

Lezioni di antimafia

Sconfiggere la mafia. Chiunque può fare qualcosa

Il diritto di avere diritti in Calabria

Sabrina Garofalo

Ricercatrice precaria

27 marzo 2017

“Un paese ci vuole, non fosse che per il gusto di andarsene via. Un paese vuol dire non essere soli, sapere che nella gente, nelle piante, nella terra, c'è qualcosa di tuo, che anche quando non ci sei resta ad aspettarti.

Ma non è facile starci tranquillo.”

Cesare Pavese, La luna e i falò

Calabria

Confine

Margine

Il diritto di avere diritti

*Il diritto di avere diritti connota la dimensione stessa **dell'umano e della sua dignità**, rimane saldo **presidio contro ogni forma di totalitarismo***

(Rodotà 2012, p. 7)

Un innegabile bisogno di diritti

“si manifesta **ovunque**, sfida ogni forma di repressione, innerva la stessa politica.

È così, con **l'azione quotidiana, soggetti** diversi mettono in scena una ininterrotta dichiarazione di diritti, che trae forza non da una qualche formalizzazione ma dalla **convinzione profonda di donne e uomini che solo così possono trovare riconoscimento e rispetto per la loro dignità e per la stessa loro umanità.**

Siamo di fronte a una **inedita connessione tra l'astrazione dei diritti e la concretezza dei bisogni, che mette all'opera soggetti reali”**

(Rodotà 2012, p. 6)

In Calabria?

- Doppia sospensione dei diritti (oggettiva e soggettiva)
- Contesti di egemonia territoriale
- 'Ndrangheta come fenomeno straordinario e immaginario collettivo stereotipato, “**problema di altri**”
- Costruisce un **senso comune** fatto di «abitudine al sopruso»

- Aggressione alla **democrazia**, al sistema democratico:
“il nostro modo di vedere in modo ovvio e quasi naturale **i diritti e le piccole grandi libertà**” (Siebert 1994)
- La ‘ndrangheta è **potere** e si insinua nella quotidianità, nelle relazioni tra le persone.

- La connivenza e convivenza con il potere 'ndranghetistico, (basato sulla violenza- o sulla «possibilità della violenza») alterano la **percezione dei propri diritti** e trasformano i cittadini in sudditi.
- Nella quotidianità, si gioca la lotta che la presenza della 'ndrangheta ci impone.
- Quella tra **Eros e Thanatos**, tra vita e morte.

- Nei territori egemonizzati, **nessuna distinzione tra pubblico e privato. Sospensione dei diritti individuali e collettivi.**
- Conformismo nella sfera privata e rinuncia ai propri diritti nella sfera pubblica.
- Non esiste il privato.
- “Anche le relazioni intime sono finalizzate alla accumulazione della ricchezza e all’esercizio del potere mafioso”

“proporsi da signori sulla vita, imporsi da signori sulla morte”

Il potere e le infiltrazioni nella vita quotidiana, nei diritti, nei corpi

La memoria

- Scelta di metodo
- Di narrazione
- Di impegno

Ricordare il passato può dare origini a **intuizioni pericolose**, e la società stabilita sembra temere **i contenuti sovversivi della memoria**. Ricordare è un modo di **dissociarsi** dai fatti come sono, un modo di mediazione che **spezza per brevi momenti il potere onnipresente** dei fatti dati (...) e negli eventi personali che ricompaiono nella memoria dell'individuo si affermano le paure e le aspirazioni dell'umanità, **l'universale nel particolare**. (Marcuse 1964)

- Così nel particolare della **memoria individuale** si esprime la **possibilità di incidere sul corso degli eventi**.

- La memoria dei “vinti” domanda **rispetto e riconoscimento**, **assunzione di responsabilità intergenerazionale** del dover ricordare e elaborare
- Il dolore individuale si pone come presupposto di una etica della responsabilità nei confronti della memoria.
- **Memoria che diventa progettazione**

Territorio, memoria, il diritto di avere diritti

Il diritto al lavoro

- 20 marzo del 1989 Cecè Grasso

Nel nostro paese si vive sotto una cappa di paura e io denuncio per costruire un cambiamento, una vita migliore non tanto per me ma per i miei figli.

(Vincenzo Grasso, contro la 'ndrangheta in una lettera inviata ad Enzo Biagi nel 1987)

Il diritto alla autodeterminazione

- 15 marzo 2013 Alessandro Bozzo

In un mondo normale se uno fa il proprio dovere nell'interesse dell'azienda per cui lavora e della comunità, fa carriera. E viene trattato con riguardo, rispettato e stimato. Perché ha un'etica professionale e rispetto della legge o semplicemente perché è onesto e non gli piacciono furbetti e prepotenti. Ma Cosenza non è una città normale. Qui se uno fa il proprio dovere lo assegnano ad altro incarico e se si ribella gli incendiano pure la macchina. Per far carriera a Cosenza bisogna essere vigliacchi senza onore o imbrogliatori dall'avidità insaziabile, sempre pronti a inginocchiarsi davanti ai prepotenti.

Il diritto alla salute e all'ambiente

- 28 settembre 1991 DEMETRIO QUATTRONE
- *Il partito dei palazzinari a Reggio governa la città. Come si diceva, l'affare assicurato periodicamente e senza programmazione dallo Stato porta flussi di denaro che non vengono reinvestiti nell'azienda che avrebbe dovuto produrre il bene oggetto dell'appalto. Detti flussi di denaro vengono trasformati in "cemento" da vendere poi alla classe impiegatizia, molto numerosa, reggina. Ma indirizzare il mercato verso queste scelte (casa edificata dal palazzinaro) significa fare in modo che l'offerta sia la più piccola possibile. **Da qui il partito dei palazzinari ha una scelta quasi obbligata: bloccare con sistemi di potere l'attività degli uffici comunali preposti alla progettazione dell'uso del territorio. Si arriva a bloccare le progettazioni di cittadini fuori dal giro dei palazzinari per anni, facendo "passare" le progettazioni del partito dei palazzinari stessi.***

Il diritto ad essere bambini

- 19 gennaio 2014 Nicola Campolongo
- 20 settembre 2009 Domenico Gabriele

Il diritto ad innamorarsi

- 15 gennaio 1994 Pino Russo Luzza

«u fici ammazzari per dignitudine»

- 23 febbraio 2012 Fabrizio Pioli

Il diritto ad essere padre

- 24 settembre 2004 Massimiliano Carbone

Il diritto a essere donne felici

- Lea Garofalo
- Tita Buccafusca
- Maria Concetta Cacciola

Il diritto di vivere il proprio corpo

- Anna Maria Scarfò

Memoria che diventa progetto

- Dignità
- Verità e giustizia
- Cittadinanza

« ... Guardano innanzi a se nel vuoto e non vedevano più i loro cari rapiti dalla morte. Una furia li prese che ancora li potessero stringere al petto, attraverso le loro spoglie, una speranza cieca balenò nella loro mente che non fosse vero quello che era accaduto; e allora scesero nelle strade, risoluti a trovarli dove fossero stati deposti.»

(Mario La Cava, I FATTI DI CASIGNANA)

Il diritto al nome, alla storia, alla memoria

- Locri 2017

Benvenuto in Calabria Signor Presidente, benvenuto nella Locride. Terra di storia, di cultura, patria di Zaleuco ma soprattutto e più che mai oggi, territorio nel quale hanno perso la vita tantissimi cittadini innocenti per mano della 'ndrangheta...persone comuni ma straordinarie nel rappresentare gli ideali di libertà al punto di sacrificare le loro vite. Insieme a Lei, familiare, anche noi familiari di queste persone giuste, viviamo la loro assenza quotidianamente, ma portiamo avanti, testimoni di speranza, i valori per cui i nostri cari si sono sacrificati, attraverso il nostro impegno educativo nelle scuole, nei territori e nelle carceri. Questo con il forte convincimento che la memoria sia uno strumento potente per aiutare il cambiamento possibile di questa terra.

Deborah Cartisano, 19 marzo, discorso di saluto al Presidente della Repubblica

«il nostro dolore, la nostra compostezza, la richiesta di verità e giustizia, sono state in questi anni messe al servizio della costruzione della memoria collettiva che attorno a quei nomi, le cui vite si sono spezzate deve ritrovarsi e capire e interrogarsi **sulle trasformazioni sociali che quelle morti hanno portato»**

Matteo Lizza, saluto da parte dei familiari delle vittime innocenti, 21 marzo 2017, Locri

... È così, con l'azione quotidiana, soggetti diversi mettono in scena una ininterrotta dichiarazione di diritti, che trae forza non da una qualche formalizzazione ma dalla convinzione profonda di donne e uomini che solo così possono trovare **riconoscimento e rispetto per la loro dignità e per la stessa loro umanità.**

Memoria critica

- proposta di una interruzione critica del corso delle cose come **atto di denuncia**, se non di **rottura di rapporti asimmetrici di potere carichi di forme di dominio**.

- **Il diritto di avere diritti è riconoscimento di costruire ogni giorno, nella quotidianità, percorsi di lotta alla 'ndrangheta**
- Che assume nomi, forme diverse
- La memoria che diventa progetto

- Lotta per la salute e l'ambiente
 - Le campagne di consumo critico
 - I percorsi per la giustizia minorile
 - Partecipazione intorno al tema dei «beni comuni»
-
- Educazione e percorsi nelle scuole
- «siamo qui per cambiare il nostro territorio»

Dal margine per costruire «ponti»

- Il tempo e lo spazio della narrazione
- Passaggi e attraversamenti
- Riconoscimento e creazione di legami
- Di alleanze, di «corridoi di memoria»

Prometeo. *Tutti avete una rupe, voi uomini. Per questo vi amavo. Ma gli dèi sono quelli che non sanno la rupe. Non sanno ridere né piangere. Sorridono davanti al destino. [...]*

*Ma ricòrdati sempre che i mostri non muoiono. Quello che muore è la paura che t'incutono. Così è degli dèi. **Quando i mortali non ne avranno più paura, gli dèi spariranno.***

(da La rupe, Cesare Pavese)

riferimenti

- Stefano Rodotà, Il diritto di avere diritti, Laterza 2013
- Cesare Pavese, La luna e i falò, Einaudi 2008.
- Cesare Pavese, Dialoghi con Leucò, Einaudi 2014
- Renate Siebert, Mafia e Quotidianità, Il Saggiatore 1996
- Danilo Chirico, Alessio Magro, Dimenticati. Cittadini innocenti uccisi dalla 'ndrangheta e sepolti dall'indifferenza dello Stato Editore Castelvecchi 2011
- Sabrina Garofalo, Ludovica Ioppolo, Onore e dignitudine. Storie di donne e uomini in terra di 'ndrangheta, Editore Falco Editore 2015
- Renate Siebert, La mafia, la morte e il ricordo, Rubbettino, 1995